Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Venerdì 28 Febbraio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXXII - N. 51

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Il voto è dato.

« Grazie a Dio (con licenza parlando dei signori anticlericali) anche questa interminabile logomacchia è finità ». Così comincia il suo articolo di commenti la *Gazzetta di Venezia*. Noi qualificammo come vera perdita di tempo la discussione quando appena stava per intraprendersi: ma non si mutano i costumi di un popolo e nè del Parlamento che lo rappresenta... e che rappresenta quindi la quintesenza di que' costumi. Bei discorsi, molti discorsi; lo vediamo anche nei comizi, nelle assemblee, massime quando gli argomenti in discussione sono vaporosi, trascendentali — cioè politici, o morali, o religiosi, dove più che altre cose appar vero l'antico adagio: « tante teste e tante opinioni.

La *Gazzetta di Venezia* non è molto soddisfatta del voto; noi troviamo però ch il provvedimento del Governo e il voto non potevano — nel momento attuale della vita italiana — essere diversi; troviamo che forse mai, certo rarissimamente in questioni di tal genere si può prendere una decisione netta, nel caso attuale, obbligando a insegnar nelle scuole il catechismo o imponendo di non insegnarlo affatto.

* * *

Riassumiamo qui brevemente quella parte di resoconto della seduta di ieri, in cui fu trattata la questione che da tante sedute occupava e preoccupava — insieme al processo Nasi — il Parlamento a la Nazione.

Svolsero i loro ordini del giorno: Turati, contro l'insegnamento religioso; Giusso, perchè si lasci libero l'insegnamento a quegli alunni i cui genitori lo domandano; Leali che ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice con dichiarazione ch'esso significa il ritorno allo *stato quo* esistente prima della mozione Bissolati; Romanin Jacur, Fera, Arlotta, Aroldi, Camera, Torrigiani... e altri e altri.

Il deputato di Udine, on. Solimbergo, anche a nome di altri (ricordiamo i daputati friulani Monti e Odorico) svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che la nuova disposizione del regolamento non offende il principio della scuola laica ma che anzi si inspira ad un largo concetto di libertà, passa all'ordine del giorno:

Afferma che l'on. Bissolati vuole la scuola atea; egli non potrà mai seguirlo per questa via e voterà la proposta del Governo siccome quella che è tra tutte la più liberale.

La Camera, di fronte a tanto diluvio di ordini del giorno... si aprì l'ombrello della impazienza: e non cambiò che quando accennò di parlare l'on. Giolitti.

Egli dice che il regolamento di cui ora si discute. fu compilato dal governo sia per rispetto all'insegnamento religioso come per garantire la libertà dei Comuni, dei maestri e dei cittadini — salvo naturalmente a vedere in seguito alla esperienza (*lunghi commenti*) se e quali modificazioni si debbano applicare (*interruzioni.*)

Considera vano il tentativo di dividere il popolo italiano in una questione di religione, perchè il popolo italiano considera come nemici i clericali e gli anticlericali (*vive approvazioni*).

Non si meraviglia che il socialismo si sia partito in guerra contro la Chiesa. E' una Chiesa contro l'altra. (*Scoppio di applausi*). Il socialismo ha i suoi concili, i suoi conclavi, i suoi missionari, le sue scomuniche, i suoi inquisitori (*vivi applausi*). — Non comprende invece come altri partiti estremi abbiano voluto associarsi alla mozione dell'on. Bissolati, amenochè non abbiano voluto far apparire un accordo sopra « una » questione, dal momento che non lo sono in altre; per cui la mozione dell'on. Bissolati può considerarsi come un attaccapanni (*vivissime approvazioni e applausi*) a cui l'on. Bissolati deve essere meravigliato di vedere appesi certi cappelli (*applausi.*)

Rileva infatti la stridente contraddizione tra le proposte dell'on. Fradeletto e dell'on. Moschini e quella dell'on. Bissolati, e prega la Camera di votare in modo esplicito e preciso, senza equivoci e senza sottintesi. Onde si deve votare sulla mozione dell'on. Bissolati (*commenti*) per la sincerità del voto (*commenti*). Invita tutti ad avere il coraggio di una opinione (*applausi*). Per conto suo, affermando sopratutto e sopratutti l'autorità sovrana dello Stato, dichiara di seguire anche in questa occasione la grande via della libertà. (*Vive approvazioni ed applausi*). Quando la mozione Bissolati sarà respinta; e respinta pure l'aggiunta dell'on. Noschini: il governo accetterà che si voti sull'ordine del giorno puro e semplice, con le dichiarazioni fatte prima.

* * *

E così votasi. Sulla aggiunta Moschini (« ritenuta la incompetenza dello Stato a disciplinare ogni insegnamento dogmatico, che non può trovare sede nelle pubbliche scuole primarie »), rispondono **sì 106 deputati; no, 333**. Dei deputati friulani, rispose sì soltanto l'on. Riccardo Luzzatto.

La prima parte della mozione Bissolati è respinta per alzata e seduta; sulla seconda parte si vota per appello nominale col seguente risultato: **60 favorevoli, 347 contrari**.

Infine, sull'ordine del giorno puro e semplice hanno **risposto sì 279 deputati, no 129**.

* * *

Dei nostri deputati, il Luzzatto figura soltanto nella prima votazione (*vedi sopra*) mentre nelle altre due per appello nominale, il suo nome non risulta.

Risposero **no**, in tutte le due prime votazioni: De Asarta, Monti, Morpurgo, Odorico, Solimbergo e Valle Gregorio; nella terza, non figura il nome dell'on. Morpurgo — mentre gli altri poi risposero affermativamente.

L'on. D'Aronco era assente.

Il catechismo alla Camera

(Impressioni e giudizi d'un maestro)

Quando apparve in Italia la traduzione dei *Dolori del giovane Werther* del Goethe, sembrò di moda il suicidarsi per amore.

Il Foscolo, colle *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, aumentò fino al parossismo la mania suicida fra gli innamorati; e solamente quando la forte impressione prodotta da quei due romanzi sui giovani cuori fu diminuita, ritornò in vigore l'antico costume di fare l'occhio di triglia ad un'altra bella non appena, l'antica amante non può o non vuole più saperne del suo vagheggino.

Nella politica, l'imitazione di una determinata tendenza, o l'ossessione per un ideale, è non meno facile che nell'amore.

I maestri italiani, per uno spirito di mimetismo, forse innato nella nostra razza, sono divisi in due.... *blocchi*: l'anticlericale, ed il clerico-moderato. A parer mio, i maestri dovrebbero costituire un blocco solo: *quello degli educatori*. Ma come una subitanea follia può spingere un disgraziato a togliersi la vita per seguire... la corrente generale; così un'ossessione momentanea fa dimenticare ai maestri italiani i problemi del più vitale interesse per la loro classe.

Anche Filippo Turati e Napoleone Colaianni sono insorti contro i *bloccardi*, gente illusa che fa perdere ai partiti le proprie finalità d'immediata o di non remota attuazione. Abbiamo in Italia problemi d'indole sociale, finanziaria, amministrativa, ecc. ecc.; ed i *blocchi* si agitano invece soltanto per la questione religiosa, la sola che dovrebbe esulare dal campo politico, perchè riguarda le coscienze, che non si piegano per la volontà delle maggioranze.

Nell'attuale discussione alla Camera alcuni affermarono la superiorità morale della scienza sul dogma; altri sostennero il contrario. Ma sia detto agli uni ed agli altri: « E' questa una discussione da positivisti? Le vostre discussioni potranno interessare i *bloccardi*; ma non i filosofi, ma non gli educatori! »

Illustro il mio concetto con un esempio.

L'ipotesi della evoluzione, per esempio, ha un carattere essenzialmente scientifico, non politico. Alla Camera dei deputati alcuni potrebbero sostenere la verità della genesi mosaica; altri quelli dell'ipotesi darviniana. Il risultato della discussione non potrebbe essere accolto dagli scienziati, *perchè la scienza non ha colori politici.*

Anche l'etica è una scienza; quindi la morale confessionale e la morale dei positivisti non possono formare oggetto d'una discussione politica. Nella questione religiosa il voto della Camera non può essere accettato dagli educatori e dai pedagogisti, perchè il metodo sperimentale non ha nessun rapporto colle discussioni accademiche.

Nel momento storico che attraversiamo, l'Unione Magistrale è un *blocco*, la Tommaseo è un *blocco*. Ma molto più opportuno sarebbe che tutti gli educatori, da una parte e dall'altra, rompessero il *blocco* per trattare delle questioni educative, senza preoccupazioni politiche o religiose.

Per ciò che risguarda le ultime finalità dell'educazione, *tutto* è nella nostra coscienza, *nulla* nel voto della Camera. Si volle abbandonare il progetto di un nuovo e razionale ordinamento scolastico; e ciò dimostra che le *ossessioni bloccarde* fanno dimenticare ai maestri gl'*interessi di classe*.

Carlo Cosmi.

Si prevede

una primavera di scioperi agrari

Narra *Cimone* (il deputato Faelli), nel « Secolo XIX »: Venticinque deputati, fra i più competenti in cose agrarie, fra i più coraggiosi e vigilanti nella difesa dell'ordine, si riunirono a Montecitorio, per discutere un progetto sugli scioperi agrari, da presentare alla Camera.

« Ho sentito poche volte una discussione più nutrita di fatti e di pensieri, dacchè frequento adunanze e sbadiglio in assemblea. E ho anche pensato che si avvicina un periodo terribile di agitazioni agrarie, e che si discuterà, non con discorsi teosofici, ma in un conflitto poco pacifico, fra un mese o due, di tutta la ricchezza agraria di quelle provincie che ricchezza producono per tutta la patria. (*Allude alle provincie dell'Emilia e della Romagna*).

« La primavera viene, e promette più di scioperi ancora che di fiori. Bisognerà forse resistere a uno dei più formidabili movimenti sindacalisti che abbiano funestato il lavoro e la pace. Ci si avvia dunque sciaguratamente a una specie di guerra... incivile.

« Ha il Governo i mezzi per tutelare la libertà del lavoro? io temo di no, e non possono dargliene colpa, perchè in uno sciopero di cinquecentomila contadini organizzati, occorre trovare un altro mezzo milione di *crumiri* e un milione di agenti di pubblica sicurezza per difenderli dalla criminosa prepotenza degli scioperanti.

« V'è nella legge qualche cosa che renda meno effimero il diritto di una delle parti contraenti, nel contratto di lavoro, e ne assicuri la santità con qualche seria sanzione? Ancora, no.

« V'è qualche istituto giuridico che possa condurre la pace dove sarà la più incivile delle guerre, la quale può condurre a uno straziante impoverimento del paese? Ohimè, sempre no.

Questi problemi sono studiati da alcune delle più elette intelligenze della Camera, e si propone qualche soluzione, e si vuole almeno costringere Camera e Governo a guardare in faccia una realtà grave e acuta.

« Per vari giorni, nessuno se ne accorge neppure; e tutti seguitano a chiedersi se Dio avrà mercè dalla XXII legisl. del Parlam. italiano!

« Tornate in terra, povere parodie di titani, che date la scalata al Cielo! »

Cronaca Provinciale

Lavori pubblici in Friuli

Nel disegno di legge presentato alla Camera dei deputati dal Ministro Bertolini nella seduta del 7 febbraio scorso è compresa la provincia di Udine pei seguenti lavori: un'assegnazione maggiore di 45.000 lire per le paludi Biancure: 20.000 per il prolungamento della galleria al « Passo della Morte » e sistemazione di tratti nel secondo tronco della strada nazionale N. 1; 20000 lire per la ricostruzione di un ponte sul torrente Missigulis lungo la strada nazionale N. 2.

Porcia

— Delizie telefoniche.

27. — Voglio segnalarvi uno dei tanti fatti che caratterizzano il pessimo servizio telefonico; fatto proprio a me accorso:

Stamane verso le 10 mi presentavo a questo ufficio telefonico per poter subito conferire con un signore di Udine.

Attesi la risposta per più d'un'ora quando stanco d'aspettare decisi, d'andarmene pei fatti miei lasciando detto, naturalmente, che mi chiamassero non appena il signore si fosse presentato.

Ma fu vana lusinga; perchè, ancora alle 5 pomeridiane, malgrado avessi ripetutamente fatto pregare la Posta pubblica telefonica di Udine di dirmi se il signore predetto fosse stato avvisato e se meno avesse risposto di venire, io ne sapeva come prima.

Finalmente, alle 5 e 30, dopo vive proteste, potei avere all'apparecchio la persona desiderata che non è altri che il sig. Pessa avente recapito al Caffè « Alla Nave » a due passi cioè dalla Cabina telefonica, il quale solo in quel momento veniva chiamato per comunicare con me, malgrado che egli fosse stato tutto il giorno al Caffè suddetto.

Dopo di ciò mi sembra commentare. *P. Del Sal*

Cividale

— Una scenata.

Narra il « Gazzettino »:

Attorno al focolare dell'Albergo Friuli, in Cividale, l'altra sera si trovavano parecchi amici fra i quali il signor Pontoni, notivissimo negoziante di cavalli di Premariacco ed il dott. in fisica Cucavaz di S. Pietro al Natisone.

Avendo il Cucavaz nominata una ragazza, il Pontoni ebbe ad esprimersi con non troppa ammirazione tanto che il Cucavaz, risentito, pregò l'altro a non insistere su certi apprezzamenti, poichè la ragazza era non meno degna di altre egregie donne assai care al Pontoni.

Il Pontoni scattò ed assalì l'avversario che reagì e ne avvenne un pugilito accanito.

In Cividale, data la notorietà lei protagonisti, il fatto increscioso è assai commentato.

Arta

— Una nomina.

Con recente Decreto Reale il signor Vittore Marpillero è stato nominato Notaio in Arta, sua patria.

All'egregio amico inviamo le nostre più vive felicitazioni e gli auguri più sinceri.

Paluzza

— A proposito della ragazza invasa dagli spiriti.

Il sig. Alessandro Lisotti, agente di assicurazioni, in merito al fatto di quella ragazza di Paluzza invasa dagli spiriti, della quale ci scrisse il nostro corrispondente da Tolmezzo ci manda.

Io sottoscritto Lisotti Alessandro — il giorno 21 corr. per affari di assicurazione ebbi a passare in vicinanza dei casali Aip. frazione Cleulis, Comune di Paluzza — e con me si trovarono pure due miei amici, uno di Timau e l'altro di Paluzza. Udimmo dalla finestra delle invocazioni: « Signori Signori — pietà pietà! » Ci slanciammo alla porta, ma la trovammo chiusa a chiave. Dopo ripetuti colpi ci aprirono due fanciulli dell'età di circa 11-12 anni. Noi subito ci trovammo dinanzi ad una povera demente legata barbaramente mani e piedi, che ci ripeteva: « Signori Signori! Pietà Pietà! osservate come sono».

Intanto vi faccio presente ch'io denunziai il fatto direttamente alla benemerita e non al sindaco. La fanciulla demente si trova nel manicomio di Udine e non a Tolmezzo.

Prego la cortesia della mia cara « Patria del Friuli » di chiedere a chi di competenza come si spiega il silenzio eterno di certe autorità che non denunziarono prima di me la povera disgraziata ed infelice martire.

Lisotti Alessandro.

Tolmezzo.

— L'esito della veglia mascherata.

27. Ieri sera ebbe luogo l'annunziata veglia mascherata a beneficio della società operaia. Assai numeroso il pubblico, numerose pure le maschere, e benissimo l'orchestra.

Alla mezzanotte seguì l'estrazione dei premi, copiosi, alle maschere ed agli altri intervenuti

Le danze si protrassero animate fino alle 6 e mezzo del mattino.

— Furto.

L'altro giorno ignoti ladri, nella località Sasso-Tagliato e precisamente nel rio Flaun, smontarono una carretta di proprietà dell'Impresa Cecconi e C.i e poi della medesima estrassero ed involarono le ruote e l'asse di ferro. Il danno è di lire 60 circa.

Gemona

— Veglia mascherata.

Lunedì venturo, al Teatro Sociale si terrà una Veglia mascherata con la distinta orchestra « Luigi Caisoli » diretta dal Maestro Rambaldo Marcotti.

L'utile sarà derogato a beneficio del Corso Filarmonico della Società Operaia.

Bordano

— Comissario Prefettizio.

In seguito alla discussione dei Consiglieri Comunali, il R. Prefetto ha con suo Decreto nominato a Commissario Prefettizio il solerte Segretario Capo di Gemona Sig. Rossini Carlo.

Quel che si ottiene “lavorando„ le piante.

A Roma, per cura della Società editrice Laziale, cominciò a pubblicarsi un periodico bimensile in fascicoli di 64 fitte colonne ciascuno, che ci sembra destinato a bella fortuna, come l'hanno altre pubblicazioni della Società medesima, quali *La legge* che trovasi al suo 48.o anno e la universalmente nota *Minerva, rivista delle riviste*, ora entrata nel suo diciottesimo anno.

Il nuovo periodico ha il titolo di *Conferenze e prolusioni*. Quante migliaia non se ne tengono, in Italia ed all'estero, ogni anno, e conferenze e letture e prolusioni! e quante... migliaia di quelle migliaia non sono che vane parole che non lasciano, nè meritano di lasciare, alcuna traccia!.. Ma fra esse, ve ne sono non poche che veramente sono degne di essere conosciute, di non essere lasciate cadere nel dimenticatoio, sia per la novità dei pensieri o dei fatti, sia per il modo in cui sono espressi.

Questo è appunto lo scopo del nuovo periodico: raccogliere e diffondere, fra migliaia di lettori, le conferenze più interessanti, tenute in Italia e all'estero. La riprova dell'utilità e della opportunità della nuova pubblicazione sta nel successo che essa ha subito incontrato presso tutte le categorie del pubblico colto: basti dire che il numero 2 dovette essere ristampato pochi giorni dopo la sua pubblicazione!

Nei primi due numeri furono raccolte le seguenti conferenze:

N. 1. Le nuove forme di piante ottenute da L. Burbank; conferenza tenuta dal prof. G. Cuboni. — La ricerca della paternità; conferenza tenuta dall'avv. Arturo Bruchi. — Sull'Otello» di Shakespeare; discorso di Federico Garlanda.

N. 2. Roma porto di mare; conferenza tenuta nella grande aula del Collegio Romano, alla presenza di S. M. il Re, dall'ing. Paolo Orlando, presidente del Comitato « Pro Roma Marittima ». — Un decennio d'oro nella storia della fisica; prolusione del prof. D. Mazzotto, dell'Università di Modena. — L'igiene della mente; da una prolusione del prof. G. B. Pellizzi, dell'Università di Pisa.

* * *

A noi parvero meravigliosi, addirittura, i risultati esposti nella prima delle ricordate conferenze, tenuta al Collegio Romano dal prof. Giuseppe Cuboni direttore della Stazione di patologia vegetale in Roma; risultati che l'americano Lutero Burbank ottenne con un lavoro ostinato, quale ben raramente sanno dedicare altri uomini alle loro imprese. E' reputammo interessante spigolare, dalla conferenza medesima, qualche notizia, che valga di sprone e di guida a quelli fra i nostri lettori che per le cose agricole sono — come si direbbe friulanamente — appassionati.

L'uomo.

Lutero Burbank è nato a Lancaster, nel Massachusetts, il 7 marzo 1849, di famiglia civilissima, colta, raffinata, ma che non possedeva beni di fortuna e non potè avviare il figlio agli studi superiori. Ancora giovanissimo, fu costretto a mettersi in cerca di lavoro per vivere, ed entrò in una fattoria, con 50 centesimi al giorno.

Aveva già impiantato per suo conto un piccolo giardino ed un semenzaio, quando, colpito da un grave colpo di sole, Burbank fu obbligato ad abbandonare il clima rigido del Massachusetts per andare in cerca di un clima più mite. Nel 1875 va in California, dove giunge sprovvisto di denaro e stenta a trovar lavoro. Finalmente, trova occupazione presso... un allevatore di galline, incaricato di pulire il pollaio! E qui, l'uomo che doveva aumentare la pubblica ricchezza del paese di molte decine, anzi di centinaia di milioni, soffre i tormenti della più acre miseria... in certi giorni, dovè contendere ai cani le ossa per isfamarsi!.. Dormiva in un sottoscala tanto umido, che si alzava la mattina con le vesti inzuppate di acqua; e finì con l'ammalarsi.

Una donna, una poverissima lo salvò, offrendosi di condividere con lui l'unico litro di latte che formava il suo sostentamento quotidiano.

Riacquistata la salute, Burbank ritorna dopo qualche tempo al pollaio; — ma finisce con l'abbandonarlo, per tornare al giardino ed semenzaio, ma come salariato; e guadagna tanto da poter risparmiar danaro e raggiungere la mèta agognata, comperando un piccolo podere e impiantandovi un giardino e un vivaio per proprio conto.

Trent'anni di lavoro.

Eccolo finalmente in grado di spiegare le doti del suo genio di coltivatore di piante. Prima di lui, vi sono stati e in Europa e in America altri coltivatori e ibridatori che hanno compiuto grandi e meravigliose cose; ma nessun coltivatore ha mai esteso le sue ricerche sopra un numero di specie tanto grande quanto ha fatto Burbank. Alberi fruttiferi, alberi ornamentali, piante da bosco, arbusti, piante agrarie, piante industriali, piante da orto, piante da giardino, tutto ha formato oggetto di osservazione, di studi, di ricerche, di esperienze da parte di Burbank in questi trent'anni di lavoro assiduo nei suoi vivai di Santa Rosa e di Sebastopol, in California. Ammontano a 2500 le diverse specie di piante, sopra le quali egli ha fatto esperimento per tentar di migliorare in un modo o nell'altro la produzione, mirando sempre ad ottener nuove piante che diano prodotti migliori ed abbondanti, che si adattino alle avversità del clima, che resistano alle malattie parassitarie, che diano nuove e più eleganti forme di fiori, con colori più vivi, con profumi più olezzanti.

Sono molti e molti milioni di valore che il Burbank ha salvato al suo paese, il quale ha potuto così compiere progressi mirabili nella frutticoltura; ed oggi le pesche, le albicocche, le susine di California, o fresche o disseccate, inondano il mondo intero — mercè il lavoro di quest'uomo ch'è stato sul punto di morir di fame!..

300.000 ibridi di prugne.

Le prugne sopratutto hanno formato oggetto delle sue ricerche: egli ha coltivato 300 mila ibridi di prugne, innestandoli in gruppi sopra diversi alberi, specialmente sul mandorlo, in numero di 50-60 per ogni albero: si dice che sopra un solo albero abbia una volta coltivato fino a 600 innesti differenti!

I risultati ottenuti lo hanno ricompensato per l'immane lavoro fatto; si raccontano mirabilia della sua *sugar prune*, o prugna zuccherina, che è quattro o cinque volte più grossa della famosa prugna francese, e disseccata contiene quasi la metà di zucchero.

Ha ottenuto prugne di così strabocchevole prolificità da dover togliere da un solo albero 22 mila bottoni, per impedire che i rami si spezzassero sotto l'enorme carico dei frutti.

Singolare è la prugna che ha sapore di pera, tanto che mangiandola ad occhi chiusi ognuno crederebbe di assaggiare una pera. Interessante assai è un ibrido ottenuto fecondando la susina col polline dell'albicocco: ne è risultato un nuovo frutto di bella apparenza e di sapore delizioso, che ha chiamato *plumcot*.

Grande aspettazione ha sollevato la sua *prugna senza nocciolo*, veramente già conosciuta in Francia, ma come varietà a frutto troppo piccolo e perciò di scarso valore commerciale. Burbank incrociando questa varietà con altre ha ottenuto una nuova varietà di buon sapore ed abbastanza grossa, e che egli spera di poter migliorare ancora: in questa varietà l'osso e il nocciolo è scomparso interamente e il frutto è tutta polpa.

Castagni e noci.

Anche in altre famiglie di piante Burbank ha ottenuto nuove varietà assai rimarchevoli: tali sono, per esempio, un castagno che porta frutti a soli 18 mesi, quando appena ha reggiunto l'altezza di circa un metro, ed inoltre è capace di fruttificare ogni sei mesi. Ha ottenuto un noce di rapidissimo sviluppo che in soli 13 anni ha raggiunto un'altezza sei volte maggiore di quella di un noce ordinario a 28 anni di età. Ma fatto ancora più notevole è che il frutto di questo noce ha il mallo dolce, senza tannino e di color bianco candido.

Assai importanti, sia dal punto di vista pratico, sia da quello teorico, sono gli ibridi formati fra il *Rubus fruticosus* e il *Rubus Idacus*. Egli è riuscito ad ottenere dei prodotti: il *Primus berry* e il *Fenomenal berry*, che si riproducono per seme conservando i loro caratteri costanti: si tratta dunque di una quasi nuova specie ottenuta per mezzo dell'ibridazione, caso non nuovo nella botanica, ma sempre raro e interessante.

La patata Burbank

Fra le piante agrarie propriamente dette merita di essere ricordata la famosa patata Burbank: questa si distingue per il suo contenuto zuccherino e sopratutto per la sua resistenza contro la peronospera e le altre malattie che attaccano le patate ordinarie. La nuova varietà ottenuta da Burbank ha trovato una larghissima diffusione in tutti gli Stati Uniti. Il Dipartimento dell'agricoltura di Washington ha dichiarato al professor De Vries che la coltura della nuova patata ha aumentato la rendita degli Stati Uniti di circa 17 milioni di sterline l'anno, cioè a dire 425 milioni di lire nostre! Questa nuova patata (non è inutile ricordarlo) fu venduta in origine da Burbank per 150 lire sterline.

Curiosissime sono le così dette *patate aeree*, variabili di forma e dimensione ottenute innestando una patata Burbank sopra una pianta di pomodoro.

Col nome di *pomato* Burbank in-

dica un singolare ibrido ottenuto coll'incrocio della patata col pomodoro. L'ibrido dà un frutto di color bianco, succolento, fragrante, mangiabile sia cotto che crudo e che si presta egregiamente ad essere condito in insalata.

* * *

E ci limitiamo a questi accenni, mentre altri ancora ne potremmo spigolare dalla interessante conferenza del prof. Cuboni.

Sacile

— Funerali.

Solenni funerali furono tributati al sig. Ferraboschi Giacomo, Impiegato al Distretto militare di qui e morto in seguito ad apoplessia cardiaca. Il feretro venne accompagnato alla stazione dalle autorità civili e militari, da alcuni parenti e da uno stuolo numeroso di cittadini.

Con treno delle 16.45 venne trasportato a Moggio Udinese, sua città nativa.

Fagagna

— Scuola per contadini.

27. — Lunedì 24 corr. ebbero termine qui anche le lezioni, della prima e seconda sessione, impartite a cura e spese del Legato Pecile di Fagagna. Quest'anno il Consiglio Amministrativo del Legato dispose perchè venissero distribuiti premi a quegli scolari che più si sarebbero distinti. Dalla frequenza, profitto e dai saggi finali vennero riconosciuti meritevoli di premio 18 frequentanti la sessione d'agraria e 2 della sessione elementare.

Insegnanti furono il Sig. Leonida Segala, segretario del Legato, e il Sig. Primo Tonini, direttore delle nostre scuole. Ieri sera, i due egregi insegnanti raccolsero i loro scolari e dopo aver loro fatto comprendere quanto sia utile, a Fagagna l'azione del Legato Pecile, esortati a tenersi sempre in esercizio anche durante l'estate e incoraggiati a frequentare la scuola anche l'anno venturo; distribuirono a ciascuno un premio. I premi consistettero in libri di agricoltura in generale, policoltura, e gelsicoltura, potatoi, roncole, forche, striglie, forbici per viti, palle, museruole ed altri oggetti e piccoli attrezzi per l'agricoltore.

Mentre plaudiamo all'on. Consiglio del Legato che ha voluto riavvivare il sistema di premiazioni; mandiamo una lode ai suddetti insegnanti che anche quest'anno si dedicarono con vero amore ed energia all'insegnamento; con vantaggi soddisfacenti.

Diamo anche i nomi dei premiati in ordine di merito:

Rosso Enrico, Ceccone Aldo, Burelli Casimiro, Nardone Luigi, Di Fant Bonifaccio, Agosto Luigi, Fabbro Fabio, Lorenzon Carlo, Mattiussi Augusto, Rosso Olerio, Chiarvesio Bonaventura, Sello Guglielmo, Miani Giordano, Mantiroli Giordano, Nerizatti Angelo, e Pressello Mario della sessione d'agraria, e Bertino Paolo, Gasparini Angelo, Ziraldo Fabio, Cinello Sisto, Zuiano Giovanni, Vit Giulio e Bertoli Giuseppe della sessione elementare.

Tricesimo

— Un incendio ad Ara Grande.

28 (per telef.) Stanotte nella vicina borgata di Ara grande si sviluppò un grande incendio che distrusse la casa e la stalla di proprietà di certo Malino. Il danno è rilevante.

— Il ballo di ieri sera,

a beneficio della congregazione di carità di Tricesimo, riuscì brillante e molto animato. Furono venduti oltre 300 biglietti d'ingresso ed oltre 1800 biglietti di lotteria. Questa fruttò un bell'incasso.

Si notarono parecchie, maschere, fra le quali si distinsero alcune di Faedis.

— Il quaresimalista.

Mercoledì prossimo — preceduto da grande fama — sarà fra noi vivamente atteso il quaresimalista Padre Gaetano dei Minori osservanti di Gemona.

Codroipo

— La veglia ciclistica.

28 (*B.*) — Anche quest'anno la veglia ciclistica, avvenuta la scorsa notte, ebbe ottima riuscita.

Alla simpatica festa, organizzata dall'Unione Sportiva «Codroipo» parteciparono numerose ed eleganti signore e signorine ed un bel contingente di giovanotti.

La distinta orchestra Cividalese, diretta dal bravo maestro sig. Carlo Bertossi, ottenne un vero successo. Esecuzione perfetta, ballabili scelti. Tutti i valtzer furono applauditi e bissati.

A mezzanotte fu, come il solito, sospeso il ballo; e tutti si recarono a ristorarsi. Ottimo il servizio di cucina dell'*Albergo Roma* ed anche quello del *buffet*.

Alle ore 1 furono riprese le danze e queste, nel mentre vi scrivo (ore 3 mattina) proseguono animatissime, e... non cesseranno che all'alba!

L'incasso fu buono, e quantunque forti sieno le spese sostenute dal Comitato promotore, tuttavia qualcosa resterà a vantaggio del fondo sociale.

— L'idillio è rotto....

Il famoso accordo, sorto dapprima spontaneo fra questi negozianti di coloniali, per la chiusura completa dei negozi nelle domeniche; accordo confermato in forma solenne nell'assemblea generale degli esercenti presieduta dal Sindaco, è tutto ad un tratto svanito.

Ciò per opera di uno o due esercenti, che ruppero i patti senza prima sentire il parere dei colleghi, ma col mandare un paio di epistole al Sindaco informandolo che essi erano del parere contrario a quello voluto dalla maggioranza ed alla quale essi per solidarietà avevano aderito.

In conseguenza di ciò, domenica ventura i negozi di coloniali saranno aperti dalle ore 7 alle 12.

Ma allora, perchè tanto baccano?

— Adunanza Magistrale.

I maestri del distretto di Codroipo si adunarono ieri in un'aula di queste Scuole Comunali per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Alcuni maestri fecero la proposta di far rifiorire la vecchia associazione magistrale friulana. La proposta fu accettata dall'intera assemblea; e seduta stante fu pure compilato il seguente ordine del giorno:

«I convenuti approvano, in via di massima l'idea di far risorgere l'Associazione Magistrale Friulana, con consiglio direttivo autonomo provinciale e con rappresentanze distrettuali, stabilendo che l'associazione locale continui per ora a funzionare; deliberano di eleggere due rappresentanti, i quali facciano le pratiche necesarie all'uopo, in accordo con quelli di altre associazioni allo stesso scopo eletti.»

Appravato all'unanimità l'ordine del giorno, l'Associazione elegge a membri della Commissione i signori: Alfredo Lazzarini direttore didattico e maestro Pomponio Marcotti, incaricandoli di esperire le pratiche per ben riuscire nell'intento. Si passa poscia alla nomina delle cariche sociali per l'anno 1908. Riescono eletti i signori Pasquotti Pomponio Presidente, Anna Fabris Fedrigo, segretario Cassiere, Miotti Italia, Guglielmo Cosmo, Baldo Giuseppe, Rinaldi Angelo Consiglieri.

Cronaca Cittadina

La nuova sede dell'associaz. commercianti

ed il caffè commercio.

Domani sera, sabato, verranno inaugurati i nuovi locali dell'associazione commercianti, coll'annesso Caffè Commercio, in via Manin, Casa della Rovere

La sede dei Commercianti si compone di 6 locali: al primo piano sala di conversazione, di lettura, del consiglio d'amministrazione, d'affari riservati; al pianterreno, gli uffici di direzione e segretario, nonchè il salone d'affari.

E questo salone — il primo d'ingresso — è, per la città nostra, un «bel salone». Provvisto di tutte le comodità ricercate dalle persone d'affari, si presenta molto simpaticamente anche per la profusione di luce che lo inonda. Per metà è coperto di cristalli, cioè tutto quel tratto di cortile che fu ridotto a sala. La parete è pure in cristallo lavorato. Annesso al salone vi è la cabina telefonica appartata e comoda, cosicchè qualsiasi socio può comunicare senza essere udito.

I locali al piano superiore, che non hanno subito modificazioni, si presentano però comodissimi per la loro disposizione. Vi si accede per la scala speciale dall'interno della scala terrena, una scala sufficientemente comoda. Tutti gli ambienti furono restaurati, dipinti e tappezzati a nuovo, con buon gusto.

* * *

Dal salone dei commercianti si accede al caffè, completamente rimesso a nuovo e corredato armoniosamente, sia nella deposizione dell'insieme che nell'ammobigliamento, scelto con criteri moderni. Il mobilio dalle sedie ai tavolini e alla dispensa — in istile moderno — è lavorato artisticamente in legno curvato dalla Ditta Volpe.

Il caffè consta di 4 sale intercomunicanti. In quella di mezzo fu collocato il bigliardo.

Proprietario del caffè è il signor Romano Antonio, il quale si è provvisto di speciale servizio per i propri clienti.

I locali sia del caffè che dell'associazione commercianti saranno riscaldati a Termosifone, pel cui impianto lavorò la Ditta De Luca.

I lavori di restauro furono eseguiti dai fratelli Tonini, quelli di pittura, dall'artista Pravisani.

Congresso Nazionale Reduci e Militari in congedo.

Questo Congresso, ch'è posto sotto l'alto patronato di S. M. il Re, si svolgerà a Roma dal 12 al 17 del prossimo mese di marzo. Ecco i principali argomenti che vi saranno trattati:

1. — Relatore comm. Vincenzo Magaldi. — Del modo più conveniente di far fruire alle Società di M. S. fra militari i vantaggi che l'ultima legge sulle Casse nazionali di previdenza attribuisce alle Società di M. S.

2. — Relatore comm. Enea Cavalieri. — Riforme allo statuto della Federazione, allo scopo di dare a questa un contenuto economico e di porla in grado di ottenere la costituzione in ente morale.

3. — Relatore Generale comm. Carlo Ballatore. — Riferimento sull'esito dei voti del primo Congresso su proposte varie pervenute per essere discusse nel secondo Congresso.

4. — Relatore avv. Sileno Fabri. — Comunicazione sugli scopi e sui metodi della nuova Società di assicurazione la Mutua Militare Italiana.

5. — Relatore avv. cav. uff. Vittorio Vinai. — Quali provvedimenti, più organici di quelli intervenuti dopo il primo Congresso, debbano essere raccomandati a favore dei Reduci dalle Campagne d'Italia.

6. — Relatore avv. comm. GiamBattista Guiducci. — Delle speciali attitudini dei militari in congedo per dare all'azione delle cooperative un indirizzo disinteressato, alto e pratico e della convenienza di assicurarsene l'opera.

Saranno inoltre presentate al Congresso le conclusioni della speciale Commissione costituita in seno dell'Associazione degli Ufficiali pensionati dell'Esercito di terra e di mare, sulla importante questione delle pensioni.

I tramvieri a banchetto

Fu un gentile pensiero dei tramvieri udinesi quello di offrire un banchetto in segno di riconoscenza, ai manovratori del Lido di Venezia e di Milano venuti quì come istruttori all'inizio del tram elettrico. E tutti insieme, ieri sera si riunirono in una saletta della trattoria all'Americano, sfarzosamente illuminata a luce elettrica colle nuove lampadine a triplice intensità di luce, escogitate dalla Ditta Malignani.

Trentasei, i commensali. Il pranzo principip verso le 23, dopo rieutrate tutte le vetture del tram.

Il trattore sig. Luigi Nigris e sua moglie, prepararono un pranzo squisito, confezionato con molta conoscenza della delicata arte culinaria; e vi fu profusione di vini eccellenti. Il servizio, poi, lodevolissimo.

Il banchetto riuscì simpatico e caratteristico; simpatico per la grande allegria che regnò sempre in mezzo ai frizzi ed agli aneddoti pieni di buon umorismo; caratteristico per il curioso intercalare del gergo tramviario. Per esempio: «mancava la corrente elettrica» quando non c'era più vino nei bicchieri; sulle bottiglie d'acqua stava scritto: «non toccare. — Pericolo di morte»; i piatti erano «gli accumulatori»; il cucchiaio, «la manovella...» e via, via.

I tamvieri così passarono alcune orette felici, fra il buon oppetito, la sete discreta e le risate fragorose.

Non mancarono i brindisi, allo spumante: parlò prima il direttore del Tram sig. Cicutti, con un gradito discorso pieno di parole affettuose e riconoscenti per gl'istruttori del personale, che stanno per abbandonare Udine, ai quali porse i ringraziamenti e i sensi della più viva gratitudine a nome del personale.

Un altro brindisi fece il tramviere Placido Della Sega, anche questo improntato alla più schietta riconoscenza e cordialità per gl'istruttori.

Il sig. Miani tramviere al Lido, rispose a nome dei colleghi ringraziando delle espressioni gentili i nuovi colleghi di Udine e dicendo che serberanno sempre dolce ricordo dell'ospitalità e delle premure avute nella gentile nostra città. Auguro ai colleghi udinesi carriera propizia.

Il controllore Dal Fior ricordò, nel suo discorso, l'opera del cav. Malignani per il tram elettrico, vanto e decoro della nostra città. Al cav. Malignani, a nome di tutti mandò l'ossequio riverente e riconoscente; ai colleghi del Lido e di Milano, l'augurio più sentito per le loro premure e la loro pazienza.

In rime friulane, fra la più schietta ilarità, fu pronunciato il brindisi del manovratore Sassano.

Ringraziarono tutti i partenti per le parole gentili dei colleghi udinesi.

E' inutile ricordare che tutti i brindisi furono detti fra scroscianti applausi

I tramvieri non si dimenticarono di mandare un telegramma al cav. Malignani, coi più vivi auguri e saluti a lui, alla sua famiglia e alla Società.

Dopo i brindisi, il manovratore Malandrini colla chitarra e il pianista Severino Del Frate, al piano forte, suonarono ottimamente, intrattenendo fino ad ore piccine i tramvieri in lieta compagnia.

— Travolto da un carro.

Ieri mattina il fabbro Primo Marchetti d'anni 44, nativo di Piacenza e domiciliato a Codroipo, fu travolto da un carro, nei pressi del paese.

Le ruote del carro passando sopra il disgraziato gli fratturarono la gamba sinistra.

Fu trasportato subito qui al nostro ospitale. Il D.r Loi giudicò la frattura guaribile in 2 mesi.

Una lettera del prof. Antonini sul suicidio del Pecile.

Udine, 28 febbraio 1908.

Riceviamo all'ultimo momento, la seguente:

A proposito della disgrazia avvenuta al Manicomio, vidi notato con una punta di meraviglia che la notizia del suicidio sia stata dalla Stampa conosciuta solo alcuni giorni dopo. Perchè non si supponga che, nè ora nè mai, la Direzione scrivente abbia cercato di occultare il vero, dichiaro che del fatto io nel giorno stesso di domenica ho dato avviso, a mezzo postale, all'Autorità Giudiziaria; che nel dì susseguente, temendo un ritardato recapito ho fatto consegnare a mano altra lettera alla R. Procura; che ampia e particolareggiata Relazione trasmisi pure il 24 agli Uffici dell'On.le Deputazione Provinciale; che il padre dell'infelice da me tosto avvisato, recatosi allo Stabilimento e conosciuti i particolari, ebbe generose parole di rimpianto per una disgrazia che ci colpiva entrambi; che all'Ufficio di Stato Civile del Comune di Udine si trasmise regolarmente e chiaramente la specifica dichiarazione del decesso; che insomma nulla si cercò d'occultare secondo il mio dovere e il mio uso.

Se le molte persone cui era a conoscenza il fatto ebbero riguardosa cura di non trarne origine a commenti e pubblici conversari, forse sarà stato perchè, nell'ora tragica di una sventura, li vinse la pietà per la famiglia dell'estinto e la coscienza del fato che sovrasta agli Istituti Manicomiali nel sospingere tanti infelici alla violenza contro di sè stessi.

Ben venga da qualunque parte un'inchiesta, poichè ho la sicurezza che quanto si poteva e doveva fare nei riguardi della organizzazione dalla Amministrazione e dalla Direzione venne fatta con larghezza di mezzi ed azione prudente.

D.r G. Antonini
Direttore del Manicomio Prov.

— Nella Magistratura.

De Paulis pretore ad Aviano è tramutato o Giovinazzo.

Colli, sostituto segretario alla regia procura presso il Tribunale di Pordenone è collocato in aspettativa.

L'amministrazione del Capitolo Metropolitano di Udine è autorizzato ad accettare la donazione di una casa offerta dal canonico Mander.

— Danilo principe del Montenegro.

Proveniente da Pontebba e diretto a Cannes passò per la Stazione iersera col diretto delle 19.45 il principe Danilo del Montenegro con la famiglia.

— Censimento del bestiame.

Nel pomeriggio di ieri, presieduta dal Sindaco si è riunita in Municipio la Commissione Comunale per il censimento del bestiame, nominata dalla Giunta nella seduta del 13 corr. Erano presenti: cav. Capellini, prof. Berthod, dott. Dalan, dott. Selan e Ispettore urbano Ragazzoni. Scusarono la loro assenza i dott. Zambelli e Doretti.

Avuta notizia delle disposizioni regolamentari che la riguardano, la Commissione approvò la divisione del territorio comunale in 12 sezioni, per il territorio esterno e 5 per la Città e propose la nomina di 17 Commessi. Ad ogni sezione verrà assegnato un Commesso.

Espresse i propri indendimenti sulle modalità, da seguirsi nella compilazione dell'elenco dei proprietari di bestiame, sulla distribuzione delle schede, sulla sorveglianza e sulla regolarità del lavoro in generale.

Stabilì infine di riunirsi non appena sarà pronto l'elenco di cui sopra.

— Le gesta di un disertore.

Ieri narrammo la diserzione e la sua «presentazione» a Gorizia, di quel soldato Giuseppe Lappetito, calzolaio da Melfi, appartenente al 79 fanteria.

Il Lappetito verrà senz'altro estradato e consegnato all'autorità militare, perchè autore d'una serie di furti. Rubò diverse targhette da velocipedi, che poi vendette a prezzo ridotto; e 100 lire ad un camerata.

Era attendente del tenente Tonello e qui aveva contratto relazione amorosa con una filandiera, di Zirracco.

Il Lappetito, che ha i genitori in America, è riuscito a spillare parecchi danari anche a loro, scrivendo lettere nelle quali faceva comprendere che i danari gli erano richiesti dall'autorità militare.

All'amante consegnava i danari, facendosi poi da lei dare 5-10 lire per volta.

Vedi appendice in IV pagina,

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'invii, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, *ai quali va a scadere l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, unendo al relativo importo* una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

Ancora la tettoia - stalla

Le inesattezze del «Paese».

Il *Paese* in questi ultimi numeri, nel difendere la proposta costruzione di una tettoia-stalla in Piazza Umberto I, parallelamente a Via Lirutti, è incorso in parecchie e gravi inesattezze, che è bene rettificare. Parliamone dunque... sul serio, visto chè il buon umore gli dispiace.

Sorvoliamo sull'acusa di far della politica a proposito della tettoia - stalla; il *Paese* stesso ha compreso che l'asserzione era destituita di fondamento e nel numero di ieri l'altro non ne parla più.

La questione deve essere considerata sotto due aspetti: quello dell'*opportunità* della tettoia, e quello dell'*ubicazione* della medesima.

* * *

Nessuno, crediamo, combatte la proposta della Giunta di erigere una stalla per ricovero cavalli o buoi, allo scopo di dar incremento ai mercati udinesi. Nel ricorso stesso degli interessati abitanti di Via Lirutti si riconosce la lodevole sollecitudine a tale riguardo dimostrata dalla Giunta.

Si faccia pure la tettoia.

Badiamo solo di non riprometterci troppe cose: la stalla servirà ad accogliere i cavalli ordinari; non lusinghiamoci, come il *Paese*, di richiamare «*specialmente i cavalli carrozzieri e di gran lusso*». I negozianti di cavalli di valore, di cavalli che danno importanza al mercato — come osserva persona competentissima — evitano di condurli in una tettoia-stalla, a contatto con cavalli di altri proprietari.

Nè gli scompartimenti *ad hoc*, progettati dalla Giunta, riusciranno ad attirarveli, trattandosi in questo caso non tanto di ragioni di igiene o di comodità, quanto di motivi *di indole commerciale*. I negozianti hanno l'abitudine di tenere a disposizione dei compratori i loro cavalli di lusso in scuderie *appartate* per evitare, per quanto è possibile, la concorrenza degli altri negozianti. Inoltre, in una stalla isolata si possono prestare ai cavalli a loro agio e senza che altri se ne accorgano, tutte le cure di cui tanto spesso hanno bisogno e sulle quali i negozianti desiderano il più geloso segreto. Come mai si potrebbe far ciò di nascosto, in unico stallone, sia pur diviso in scompartimenti, mentre vigilano altri concorrenti, pronti a screditare l'altrui mercanzia per favorire la vendita dei propri cavalli?

Per tali motivi — facilmente apprezzabili da persone esperte di cavalli — le grandi tettoie-stalle di altri grossi centri non hanno dato — a detta di tecnici — l'esito che i proponenti si ripromettevano. Valga l'esempio di Verona e di Bologna ecc., ove del resto le tettoie sono fuori città e non nell'interno, come si vorrebbe fare a Udine.

Ben venga la progettata tettoia-stalla, la cui costruzione riuscirà certo utile, ma non dimentichiamoci che servirà generalmente solo per cavalli ordinari, per quei cavalli cioè che attualmente si allineano presso le Grazie, lungo il viale d'ippocastani.

* * *

Veniamo ora all'ubicazione della tettoia-stalla.. Quì sta l'errore fondamentale della Giunta, per quanto si rifiuti di confessarlo. Non ripeteremo qui le ragioni igieniche esposte nel ricorso e riprodotte nella *Patria*, che vietano la costruzione di un ricovero bestiame in Piazza Umberto I. Il *Paese* su questa via non può seguirci, occupato com'è — e si capisce — a difendere le proposte della Giunta del suo cuore: siamo certi però che le ragioni esposte non potranno a meno di essere apprezzate convenientemente dai tecnici del Consiglio Sanitario, gli unici atti a dare con competenza un giudizio in argomento. Come fu dimostrato, le condizioni della tettoia-stalla in legno sono *peggiorate* rispetto al progetto del 1906 di una stalla in muratura, già respinto ad *unanimità* dal Consiglio Sanitario. Come pretendere, stando così le cose, che l'autorevole consesso faccia buon viso all'attuale progetto?

Il *Paese* osserva che il Consiglio provinciale sanitario non dovrebbe tanto preoccuparsi dei pericoli della tettoia — stalla, «*mentre mai si è curato delle condizioni di certi stalli a Udine dove cavalli e persino buoi alloggiano tutto l'anno!*» — A una simile osservazione, veramente priva di senso comune, risponderemo con la seguente domanda: «poichè in un sito centrale ad e. davanti al negozio Minisini, c'è una brusca risvolta stradale, dovremo forse ripeterne una consimile in una via nuova» ad es. in mezzo a via Carducci?

Altro è prevenire una topica e altro rimediare a un inconveniente già esistente!

Il Municipio del resto ha il suo ufficio sanitario e può quindi accertare le stalle malsane e prendere i provvedimenti del caso. Non vale poi la pena di rilevare l'altro paragone sballato, che anche gli abitanti di via Giovanni d'Udine videro recentemente limitarsi la vista del giardino dalla costruzione dell'officina del falegname Sello.

Si trattava allora non di suolo pubblico, ma appartenente a un privato che si permetteva... di fabbricare sui propri fondi.

Non era poi una stalla profumata, ma una inodora officina di falegname..!

Quanto all'ormai famosa osservazione dell'assessore dell'Igiene, che con la tettoia si migliorano le condizioni sanitarie del mercato, rispondiamo con una altra domanda un po' suggestiva: se in una di quelle tali botti, ad un ettolitro di quel liquido, se ne aggiungono altri due, e se la botte non spande, la quantità risultante è maggiore o minore di prima?

Con la tettoia infatti il bestiame - anzichè poche ore - ne rimarrebbe ventiquattro al giorno in Giardino.

Finalmente, nei riguardi della possibilità di smontare e ricostruire in altra località la tettoia «con *poca* spesa», cosa crede la Giunta, che lo smontare una stalla chiusa lunga nientemeno che 158.40 metri, con una cubatura di oltre *settemila* metri cubi, sia facile impresa, come rivoltare un casotto? Nessun ingegnere che si rispetti può affermare che si tratti di spesa *lieve* e vorremmo sapere se il nuovo ingegner Capo sig. Polverosi si senta in grado di garantire quanto con tanta sicurezza asserì la Giunta e il suo organo. E per oggi basta.

Uno di via Liruti.

— Le peripezie d'un cavallo in fuga.

Ieri nel pomeriggio il tenente Ferraresi del cavalleggeri Vicenza veniva dal giardino verso via Manin sopra la «charrette» tirata da un focoso cavallo, quando il destriero, all'imbocco quasi di piazza Patriarcato, impauritosi d'un carretto da spazzini, si diede a precipitosa fuga, tanto che nella veemenza non riuscì a svoltare per via Manin, ma cozzò contro il muro del negozio Gini e svoltò poi furiosamente (dopo aver rotto i finimenti e aver lasciato un pò di pelo sul muro), per Piazza Patriarcato. All'imbocco della quale, anzi, ribalto un vecchio dei dintorni di Udine, il quale fu soccorso dal tenente che provvide subito a fornirgli un cordiale e a compensarlo dello spavento — giacchè non si era fatto male — con cinque lire.

— Il cavallo procedette nella sua corsa sfrenata per via Cavallotti, piazza Garibaldi e via Cussignacco. Quindi fu coraggiosamente fermato davanti al macello, da certi Enrico Cantoni e Valentino Talmassons e ricondotto alla stalla claudicante.

Sembrava che la bestia si fosse rovinata, addirittura; ma pare invece che la sia cavato con pochi guai soltanto.

Il vecchio investito è certo Antonio Cainero, detto Bizzi, mugnaio di Premariacco. Si recò a casa sopra il carro d'un suo compaesano che per combinazione si trovava a Udine.

Il Cainero si lagnava di dolori ad un piede.

— Incendio in un campo.

Ieri ignoti diedero fuoco ad un grande mucchio di letame in un campo presso il cimitero. Fu necessario l'intervento di un vigile, di due pompieri e di alcuni contadini per spegnere il fuoco.

— Caduto nella Roggia.

Ieri sera, verso le 20.30, certo Giulio Chippino fu Antonio d'anni 56, da Colloredo di Prato, transitando vicino a porta Grazzano, alquanto preso dal vino, cadde nella roggia. Lo estrassero tutto inzuppato due giovanotti che si prestarono premurosamente.

Accorso il vigile Toffoloni, trasportò il Chippino all'ospedale; ma quei sanitari si rifiutarono di accoglierlo, per cui il disgraziato, essendo privo di danaro, con tutta la bagnatura, dovette recarsi a Colloredo a piedi.

— Il crollo d'un soffitto alla Posta.

Ieri nell'ufficio del vicedirettore delle poste crollò un tratto del soffitto in pessime condizioni, con grande fracasso. Per fortuna il vicedirettore sig. Marpillero non si trovava in ufficio, essendo uscito pochi istanti prima; così che non si hanno a deplorare disgrazie.

— Arrestato in Svizzera.

Giunge notizia che ad Airolo fu arrestato quell'Onofrio Turchetti che, trovandosi alle dipendenze dell'ufficiale del Registro, commise alcuni peculati e falsi, donde la sua condanna a quattro anni e otto mesi di reclusione.

— Mercato suini ed ovini.

Ieri sul mercato furono importati 540 suini, venduti 271 dei quali 57 da latte al prezzo da L. 19 a 27: da 2 a 4 mesi 65 da L. 30 a 38; da 4 a 6 mesi 48 da L. 43 a 57; da 6 a 8 mesi 45 da L. 62 a 80 e 56 da macello da L. 108 a 112 il Quintale peso vivo.

Pecore nostrane 32 importate, e 25 vendute per allevamento da L. 19 a 28; pecore slave 43 vendute 38 per allevamento da L. 17 a 25; Castrati 40, venduti 33 da macello a L. 1.10 il kg.; Agnelli 56, venduti 45 da macello a L. 0.80 il kg.

Trattenimenti e spettacoli.

Serata musicale. Iersera nel nuovo palazzo sul viale della Ferrovia, del cav. Danlo Tomaselli, alla presenza di una eletta schiera di signore ed amici delle ospitali famiglie Tomaselli e Cristofoli, ebbe luogo uno squisito trattenimento musicale, che si potrasse fino alle prime ore d' oggi.

Il sig. Cremaschi maestro di musica a Cervignano, distinto suonatore di violoncello e compositore, accompagnato dai valenti e noti violinisti D.r Castellani della Prefettura, D.r Rossi della Intendenza di Finanza e ing. Montini e dal distinto pianista avv. Comelli, eseguì pezzi di musica classica, che destarono la generale ammirazione.

Fu ripetuto un delicato quartetto per archi, composizione veramente ammirabile del bravo maestro Cremaschi.

Negli intervalli la signora Laura Tomaselli, accompagnata al piano dalla figlia, e dall' avv. Comelli, e dal D.r Sigurini, con la sua voce possente, carezzevole, serena, cantò scelti pezzi di Verdi, di Bizzet, di Wagner, strappando, come al solito, gli applausi di tutti.

Verso la mezzanotte nella sala superiore del palazzo venne servito un sontuoso *buffet* tra la più schietta allegria degli invitati, che serberanno a lungo memoria del geniale trattenimento.

Il «Sociale» s'inaugurerà col «Mefistofele»

I giornali avevano dato la notizia che il Teatro Sociale veniva inaugurato con la « Gioconda. » mentre invece il sig. D' Odorico ha stabilito di dare il « Mefistofele » di Boito, per l' inaugurazione del Teatro.

Sappiamo in proposito che si sono già firmati i contratti con artisti di vaglia — secondo ci si informa. Lo spettacolo verrà dato per una diecina di sera, a cominciare probabilmente dal 14 marzo.

Caso veramente interessante !

Il caso che narriamo viene riferito dall'egregio dott. Nicola D'Arcangelo di Rocca S. Giovanni, ed è una splendida prova di quanto possa una cura razionale contro una forma morbosa, ostinata e ribelle, come la gotta.

Si tratta di un individuo di 54 anni, che dieci anni fa era stato colto dai primi dolori gottosi all'alluce del piede sinistro. Questi dolori si presentavano, fino ad un anno e mezzo fa, ogni tre mesi con intensità sempre crescente, invadendo non solo le articolazioni grandi e piccole di quasi tutto lo scheletro, con formazioni di tofi, specialmente alle mani, ma anche gli organi viscerali.

In così lungo periodo di anni, pure avendo esperimentato tutto l'arsenale dei medicamenti vecchi e nuovi, il malato non aveva avuto alcun beneficio, tanto che in questi ultimi tempi egli si era dato in preda allo scoramento.

Consigliato a fare la cura con l'Antagra Bisleri (di Milano), ha ottenuto un miglioramento insperabile ed insperato. Infatti da un anno e mezzo egli non ha avuto che due insignificati accessi; e mentre prima era ridotto all'immobilità, oggi cammina ed attende con profitto ai suoi affari.

Il caso è quanto di più persuasivo si può desiderare sull'efficacia dell'Antagra nella cura della diatesi urica e gottosa.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 febbraio 1908

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	103.08
„ 3 1|2 0|0 (netto)	102 10
„ 3 0|0	70 —
Azioni	
Banca d' Italia	1228.—
Ferrovie Meridionali	662.—
„ Mediterranee	385.75
Società Veneta	193.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	500.—
„ Meridionali	349.75
„ Mediterraneo 4 0|0	500.25
„ Italiane 3 0|0	348.75
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	490.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	500.75
„ Cassa Risp., Milano 4 0|0	507.50
„ „ „ „ 5 0|0	510.50
„ Ist. Ital., Roma 4 0|0	500.—
„ „ „ „ 4 0|0	511.50
Cambi (cheques – a vista)	
Francia (oro)	99.9:
Londra (sterling)	25.19
Germania (marchi)	122.90
Austria (corone)	104.52
Pietroburgo (rubli)	262.62
Rumania (lei)	97.25
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.5:

Smarrito cagnetto volpino quasi bianco, contrassegno particolare: Zampetta anteriore storta. Mancia competente a chi lo porterà all'Agenzia Manzoni, Via della Posta.

— Disertori rientrati.

Abbiamo narrato ieri la scomparsa, avvenuta tre giorni fa, del sergente Carnevali e del caporalmaggiore Gangiullo, appartenenti al cavalleggeri Vicenza.

Sappiamo ora che ieri sera entrambi sono rientrati in quartiere, in tempo propizio per non essere dichiarati disertori. Meglio così!

Furono nondimeno passati agli arresti, per allontanamento arbitrario dal quartiere.

Parlamento Nazionale.

Nella seduta di ieri della Camera, oltre all'avere esaurito la discussione sulla mozione Bissolati, si ebbe, di notevole, l'interrogazione Brandolin sulla Umanitaria di Milano: interrogazione che diede luogo al deputato Santini di dire che all'estrema sinistra vi sono deputati stipendiati — e al famoso Todeschini di esclamare verso l' on. Santini la volgarissima ingiuria ch' egli è un mantenuto.

La « Banda nera ».

Così chiamasi la « banda » dei ribassisti, contro la quale (come accennammo ieri) si esperisce ora l'azione della pubblica sicurezza di Milano, di Genova, e stando alle notizie d'oggi, anche di Torino.

Divulgando notizie false o calunniose, o comunque tendenziose, quella banda provocava forti ribassi nei prezzi dei valori pubblici.

Stando a quel che narra il *Secolo* giuntoci questa mattina, si sarebbero assodate a Milano certe responsabilità, in seguito a numerose perquisizioni; e assodato il complotto ribassista precisamente nei termini contemplati nel Codice, così che mandati di comparizione e anche di arresto non tarderanno. I compromessi, nella sala Milano, sarebbero una ventina.

Fra l' altro, il *Secolo* annuncia che due giornalisti esteri sarebbero sfrattati dall' Italia.

Il pubblicista Calvino condannato a morte in Russia.

Pervenne al dott. Cantalupi presidente del collegio dei probiviri dell' Associazione della stampa in Roma, il seguente telegramma da Pietroburgo: « Calvino condannato a morte; agite per salvarlo ».

Il Calvino è corrispondente da Pietroburgo della *Vita* di Roma e del *Tempo* di Milano. In seguito al telegramma, il dott. Cantalupi ha redatto un appello al presidente del Consiglio, subito coperto da numerose firme di giornalisti. In esso i giornalisti fanno istanza a Giolitti perchè voglia far promuovere dal Governo italiano una azione immediata che valga a salvare la vita del nostro connazionale. Il Cantalupi ha consegnato l'appello all'on. Romussi, che si è assunto l'incarico di presentarlo al presidente del Consiglio.

Il ministro Tittoni, non appena conosciuto l' arresto del giornalista Calvino, si interessò premurosamente dalla sua sorte.

La domanda di grazia per Nasi firmata dai deputati *è giudicata incostituzionale.*

Un senatore, che il corrispondente da Roma del *Corriere della Sera* dice autorevolissimo, qualifica per « inaidito e deplorevole » l'atto dei deputati firmatari della domanda di grazia in favore dell'ex ministro Nasi. E il senatore Brusa ha dichiarato, a un redattore dei *Giornale d'Italia*, che quella domanda è opera incostituzionale, contraddittoria, assurda, irrispettosa verso il Senato: « la maggioranza dei senatori » — egli soggiunse — « non può non avere una pessima impressione di questo atto, che viene a turbare la serenità della giustizia subito dopo la sentenza dell'Alta Corte ».

— La regina Elena passò ieri alcune ore pietosamente tra i bambini che frequentano l'ambulatorio di via della Sacarpetta in Roma, consegnando graziosi doni a quelli ricoverati nella infermeria.

— Due cose nuove, annunciano: che si è constatato, nel pianeta Marte, il vapore acqueo... e che nell'America, si è inventato un fucile silenzioso, con la polvere senza fumo. La prima, potrà anche non avere influenza sui destini umani; ma la seconda, potrebbe portare a una vera necessità per tutti i governi di rifare l'intero loro sistema d'armamento. In guerra, un esercito potrebbe distruggere l'altso senza esserne veduto e nè scoperto dal rumore degli spari!

— La Germania attraversa una gravissima crisi finanziaria. I fallimenti si susseguono numerosi. Oggi si annuncia quello della Banca Massimiliano Wertheimer e C. di Budinga, con un passivo di sei milioni di marchi; ed un altro ad Amburgo, della ditta in pellami Emilio Grube, con oltre 300000 marchi di deficit.

— Ad Asti, in Piemonte, in una macchia vicina alla città, fu trovato il cadavere di un giovane completamente nudo, crivellato di ferite per tutto il corpo, con il torace squarciato ed evirato. Non si è conosciuto chi sia. Tutto induce a credere che si tratti di una vendetta per gelosia d' amore.

Luigi Montico gerente responsabile

APPENDICE 48

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Che voi non amate la fanciulla che avete sposato — rispose il duca freddamente.

— E si direbbe solo questo? — disse Massimo con aria di sfida.

— E' possibile che si aggiunga che l'avete sposata al solo scopo di godere della sua dote, — replicò con gran calma il duca fissando i suoi occhi in quelli del giovane.

Questi non ebbe un sussulto, nè un grido di rabbia, ma con una calma davvero inconcepibile di fronte alla grave ingiuria lanciatagli disse sillabando le parole:

— E non si direbbe piuttosto che mi ripugna di avere a che fare con la figlia di un assassino?

A questa sanguinosa ingiuria il vecchio duca sentì tutto il suo sangue salire al cervello e dalle sue labbra contratte per la collera non uscì che una parola, che però giunse ben distinta alle orecchie del giovane:

— Miserabile! — aveva detto il duca.

— Oh! adagio con le grosse parole... Non sono uso a permettere a chicchessia d'insultarmi... I vostri capelli bianchi non bastano a rendervi irresponsabile... ricordatevene. Voi facevate delle supposizioni... ed io ne ho fatto una per mio conto ed è quella che mi sembra abbia maggiore probabilità... Avete voluto conoscere la causa della mia freddezza per Gianna... Ebbene io vi ho detto la vera, l'unica... Gianna è la figlia del conte e il conte è un assassino.

— Uscite, signore, uscite immediatamente da questa casa... Voi avete il dovere di abbandonare immediatamente la dimora di un uomo che credete capace di avere commesso il misfatto di cui è accusato... disse il duca afferrando, in un impeto di collega, il giovane per il braccio e tentando di spingerlo verso l'uscio...

— Voi cambiate le parti, signoro — disse Massimo svincolandosi facilmente dalla mano che lo aveva afferrato. — Qui sono in casa mia... spetta a voi di andarvene.

— Ma voi siete un pazzo oppure siete un grande scellerato! — esclamò il duca livido per la collera.

— Ne l'uno nè l'altro... Sono un galantuomo che è pentito di avere dato il suo nome ad una fanciulla il cui padre è un miserabile...

— Basta, signore, Dio, che tutto vede, saprà fare giustizia... Avete ragione! Il contratto matrimoniale vi dà il diritto di disporre intieramente della dote di vostra moglie. Qui in questo palazzo voi siete quasi il padrone mentre io sono un estraneo... Io uscirò e voi rimarrete... ma badate ve, badate che verrà giorno in cui colui che chiamate oggi miserabile e che vi ha rimpinzato d'oro, vi scaccierà... — disse il duca uscendo dal gabinetto in preda alla disperazione ed alla collera.

Il dottor Martignon quando se lo vide apparire dinanzi, comprese che qualche cosa di terribile doveva essere avvenuto. Il vecchio duca tremava in tutta la persona ed i suoi lineamenti di solito così calmi e pieni di dolcezza, erano orribilmente contraffatti al punto di essere irriconoscibile.

— Che cosa è avvenuto, signor duca? Qualche nuova sciagura? — domandò sottovoce trepidante il vecchio medico...

— Oh! una cosa orribile! — disse il duca senza sapere padroneggiare la sua voce — Massimo Devauville, quel miserabile, m'ha dichiarato di non volere avere più nulla di comune con Gianna, la figlia di un assassino.

Queste parole, pronunciate a voce abbastanza alta, a causa dello stato d'animo in cui si trovava il duca, furono seguite da un urlo di disperazione.

I due uomini, a quel grido, si volsero e videro Gianna seduta sul letto, in uno stato di spaventevole esaltazione.

— Che cosa avete detto? — essa domandò con voce sibilante — Massimo Decauville non vuol più saperne della figlia d'un assassino? Egli crede che mio padre sia un assassino e mi ripudia?! Ah! il vile! il miserabile!

Non aveva ancora finito di parlare quando l'uscio si aprì e comparve sulla soglia Massimo Decauville, che con fare beffardo, disse:

— Ancora qui, duca? Credevo che un gentiluomo par vostro non avesse a farsi ripetere l'invito di uscire da una casa nella quale non è ben accolto.

— Voi sorpassate tutti i limiti dell'impudenza — disse il duca vacillando sotto il nuovo oltraggio.

— Signore, disse il medico mettendosi fra i due uomini e rivolgendosi all'ex ufficiale — ricordatevi che voi parlate al nonno di vostra moglie, al perfetto gentiluomo...

— E perchè volete impicciarvi voi negli affari degli altri?... Appartenete forse anche voi alla nobile e onorevole famiglia del conte di Ramery? — disse con disprezzo Massimo.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35 O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55. 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.55; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.23; 12.51; 15.8; 19.16.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman, 61 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE SIM - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908